



**“MADRE
ROSETTA
MARCHESE,
DONNA DI FEDE E
MISSIONARIETÀ”**

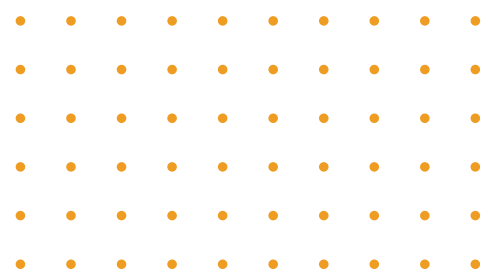
sr Francesca Caggiano

Madre Rosetta: salesiana educatrice “con profondità contemplativa”



“Quando leggo qualche espressione di Madre Rosetta ad anime contemplative, vedo scaturire in loro immediatamente una grande gioia e stupore; ciò mi conferma in quella prima impressione poi ben accertata; d’aver incontrato in questa Madre una donna eccezionale in grado di stare tra le grandi che oggi sulla terra, arricchiscono carismaticamente la Chiesa e sono maestre di vita spirituale. In questo senso mi pare una bellissima figura femminile tutta scaturita dal fianco di don Bosco, il Santo da cui deriva il suo fascino e successo, la sua profonda e raffinata vita interiore”.

Don Giuseppe Capra



L'abbondanza della conoscenza "amorosa" di Dio nel dono di sé

"Solo i cuori amanti di Gesù, totalmente donati a lui, sono capaci di comprendere tutta la realtà del suo amore. Tale è la conoscenza dei santi: "Conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza" (Ef 3,19). [...] I Santi e i grandi mistici fanno risplendere i punti più paradossali del dogma. [...] Così, il santo che vive nella pienezza dell'amore e della fede "possiede" veramente tutto il mistero".

"Si chiama «mistica» perché partecipa al mistero di Cristo mediante i sacramenti -'santi misteri'- e, in Lui, al mistero della Santissima Trinità."

(Catechismo Chiesa Cattolica 2014).



**Il dono di sé apre il cuore
all'abbondanza del Dono di Dio, cioè
all'esperienza intensa dello Spirito
Santo nella vita mistica.**

“O Gesù, sposo dell'anima mia, immersa in tutto l'amore dello Spirito Santo, Bacio ineffabile che ti unisce al Padre, attraverso il cuore purissimo di Maria, consacrata dallo stesso Spirito Madre tua e Madre della chiesa, per essere offerta con te, in te e per te quale ostia di lode al Padre Celeste, mi consacro vittima del tuo Eterno e Sommo Sacerdozio. O Gesù, consumalo in questa tua povera creatura con tutta la veemenza del tuo amore infinito, consumalo per il Papa, consumalo per i Vescovi, consumalo per i Sacerdoti, soprattutto per i lontani, affinché siano o ritornino ad essere Santi come Tu sei Santo, o Gesù, Sacerdote e vittima in cui il Padre si è compiaciuto. Mio Signore e mio Dio, per vivere immersa nel tuo Sacerdozio e identificata al tuo perenne sacrificio di Lode, scelgo per me il rinnegamento più totale, nel pensiero, nel cuore, nel servizio delle anime. Dammene la Grazia, mio Gesù Diletto, purificami, spogliami, liberami da me stessa e rinnova nell'anima e nel corpo mio il tuo olocausto d'amore, per la gloria del Padre!”.

(Madre Rosetta)



“E tutte abbiamo avuto la percezione che una forza misteriosa aveva agito in Lei”. (Suor Angela Bellani)

”...mai ho trovato una sola parola che non mi immergesse nel mistero di una luce divina che si faceva espressione impalpabile ma purissima di Amore, di bontà, di delicatezza umana, di comprensione dei problemi, ma tutti letti in chiave di eternità”. (Ave Gaglio)

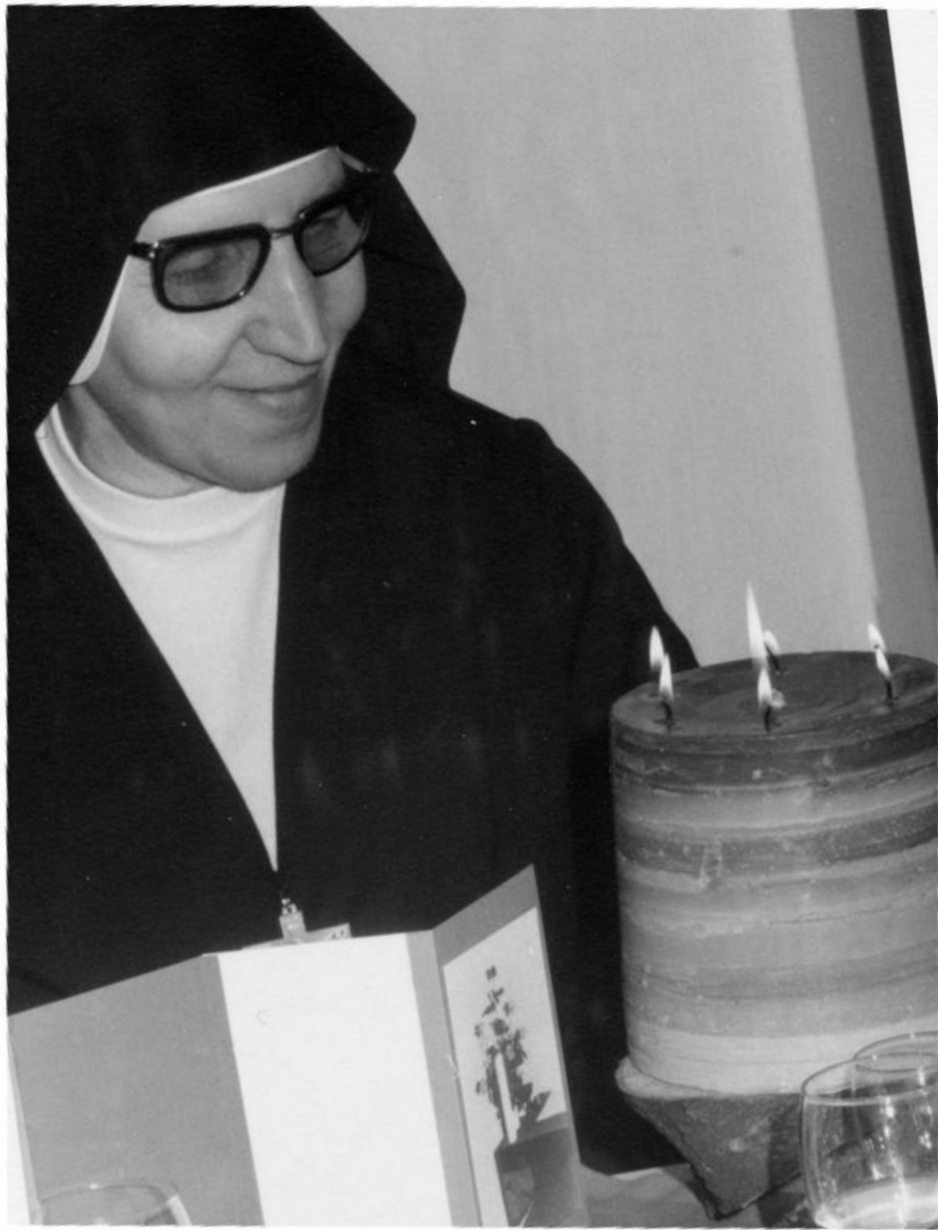
Intrecci tra la "Lumen fidei" e il suo vissuto teologico

1. La fede è luce. "Quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore. La luce della fede possiede, infatti, un carattere singolare, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo" (Lumen fidei .4).

"...mi ha dato tanta luce, soprattutto sull'esercizio dell'abbandono, che è pienezza di fede, sicurezza della Sua Presenza in ogni istante della vita, in ogni momento della giornata, in ogni circostanza, per quanto contraria ad ogni mio modo di vedere o di agire".

(Madre Rosetta)





2. La fede nella vita dei credenti è un dono che accade come «un fatto sconvolgente: Dio gli rivolge la Parola, si rivela come un Dio che parla e che lo chiama per nome. La fede è legata all'ascolto. Abramo non vede Dio, ma sente la sua voce. In questo modo la fede assume un carattere personale» (Lumen fidei n. 8).

“Ho davanti le tappe di questo cammino tracciato da Lui: gli Esercizi dei voti triennali, quando, leggendo e meditando il Vangelo di S. Giovanni, fui tutta presa dai sentimenti di Gesù verso il Padre Celeste e fu l’inizio del lento lavoro di togliermi da me stessa per gettarmi nella penetrazione del Cuore di Gesù, visto così. Poi, verso i dieci anni di professione, le parole di Gesù a Filippo: “chi vede me, vede il Padre”, mi spalancarono il Mistero della Vita Trinitaria e Gesù mi condusse nella gioia della Loro presenza in me, ma molto imperfettamente vissuta e capita da parte mia. Poi, sei anni fa, la Madonna mi ha spalancato allo Spirito Santo e allora il Mistero dei Tre mi è diventato sempre più familiare. Il 24 luglio del '65, recitando il Gloria durante la S. Messa all'espressione “Figlio del Padre”, ho sentito come tutta la tenerezza del Padre riversarsi sull'anima e da quel momento Gesù mi ha dato una partecipazione più intima ai suoi sentimenti per il Padre Celeste”.

(Madre Rosetta)

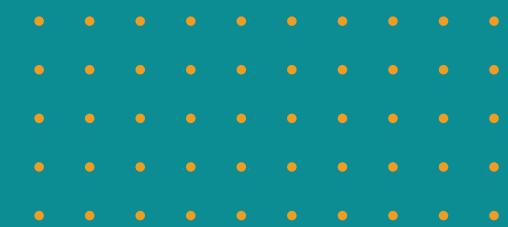


Gesu'

Figlio del Padre

Figlia del Padre

figlia nel Figlio





3. “La fede nasce nell’incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c’è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro! (Lumen fidei n. 4)

“Appena giunta a Torino, il mattino del 23, dopo aver depositato i bagagli in Casa Madre, vado in Basilica per fare la S. Comunione. Erano circa le 11 e 30 perché il treno era arrivato con più di un’ora di ritardo. Non speravo di trovare una S. Messa. Entro e all’altare di D. Bosco un Sacerdote stava pronunciando le parole “Per Ipsum, cum Ipso, in Ipso”. Mi sono immediatamente inginocchiata a terra ed ho offerto a Gesù il mio piccolo sacrificio con Suo alla Gloria del Padre e per tutta la Chiesa! Com’è buono il Signore a dilatare così il nostro cuore con questi grandi pensieri che sorpassano e assorbono il nostro piccolo e meschino sentire umano” .(Madre Rosetta)

“Ho letto una pagina tanto bella sul commento al Direttorio “Prima che l’ostia sia consacrata il sacerdote ripete su di essa tanti segni di croce quasi a significare che non si può diventare Gesù senza essere segnati dalla croce”. Quanto mi è piaciuto questo pensiero! Io veramente ho sempre così poco da soffrire, ma capisco bene che per essere “ostia pura, santa e immacolata” non posso non passare di lì. In questo mese non voglio lasciare sfuggire nessuna occasione di sofferenza e di mortificazione, voglio stare attenta attenta”. (Madre Rosetta)

4. La fede conosce in quanto è legata all'amore, in quanto l'amore stesso porta una luce. La comprensione della fede è quella che nasce quando riceviamo il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà" (n. 26). La fede è legata all'amore e l'amore è uno sguardo fisso sull'Amato. Se "la fede è la risposta a una Parola che interpella personalmente, a un Tu che ci chiama per nome" (n. 8) ha bisogno di appuntamenti e di incontri.

“.Perciò sia che tu stia davanti a Lui, sia che tu lavori, Egli ti ama senza interruzione, anche se tu sei distratta, se tu non sai cosa dirgli, il Suo sguardo pieno d'amore penetra il tuo essere e ti trasforma in Lui. Tu non lo senti, tu dici di essere sempre la stessa, ma se tu sei fedele all'incontro davanti al SS.mo Sacramento, a poco a poco sentirai che qualcosa cambia nella tua vita: la fede cresce con l'amore e la capacità di superare le difficoltà

(Madre Rosetta)

“Alzo gli occhi e mi incontro con il tuo sguardo Paterno. E il tuo sguardo è il Dono di Te al Figlio, e la gioia del Tuo sguardo è il riflesso del Dono del Figlio al Padre e in questa pienezza di Dono reciproco è tutto l'amore dello Spirito Santo, che mi contiene e mi riempie”.

(Madre Rosetta)





5. Conclude la *Lumen fidei* che “la Madre del Signore è icona perfetta della fede, come dirà santa Elisabetta: ‘Beata colei che ha creduto’» (Lc 1,45).
(*Lumen fidei* n. 58).

“Piena di fede, concepisce Cristo nella sua mente prima che nel suo grembo, dice S. Agostino. Cercare, credere Gesù nella parola di Dio, nella storia, negli avvenimenti, nelle persone, in tutto quanto mi circonda, è concepirlo nella mia mente, ossia è riconoscere il posto unico che Lui occupa in tutto, è affidarsi totalmente a Lui, è il diminuire del ragionamento umano. ...Concepire Gesù nella mente, per concepirlo nel cuore: ecco il mio atto di fede”.

(Madre Rosetta)

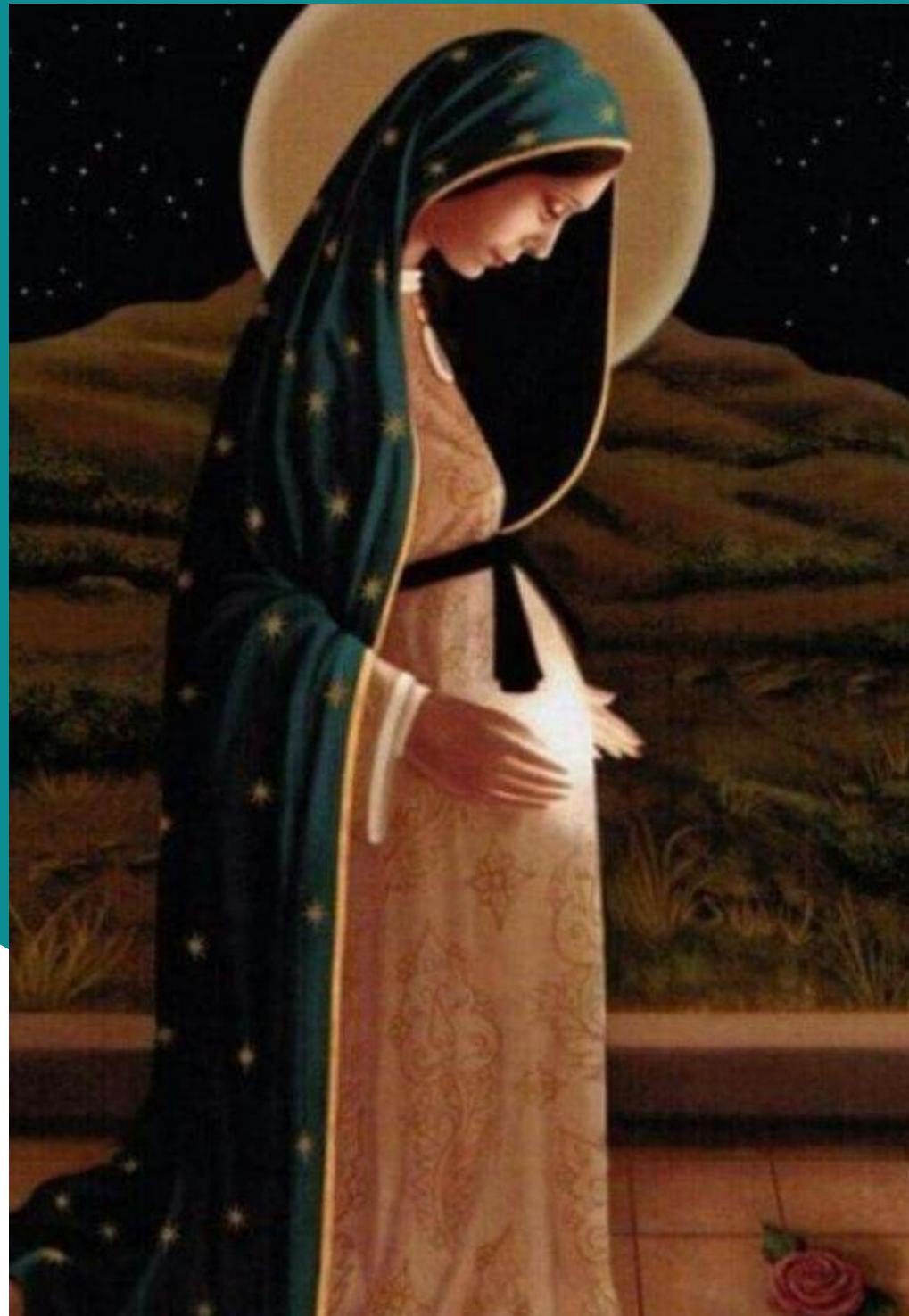
“Lasciare che Maria canti in me e attraverso di me il suo Magnificat! È la semplificazione suprema dell’essere che vivendo nella fede coglie in tutto il disegno salvifico di Dio, si esalta nel suo piano d’amore paterno, fa della propria vita un “Si” perenne alla volontà del Padre, nella gioia di aderire al più forte, e al più tenero, al più sicuro e fedele degli amori”.

(Madre Rosetta)

“L'inabitazione Eucaristica”

Dall'8 settembre 1979, festa della Natività di Maria, fino alla sua nascita al Cielo, la Serva di Dio sperimentò il fenomeno mistico dell'inabitazione eucaristica, ovvero della presenza reale di Gesù come presenza permanente e continua in sé stessa dopo la comunione, e visse in modo “mistico” la dossologia eucaristica dell’“in Ipso”.

“Gli ho chiesto la grazia di farci vivere immerse in Gesù Eucaristia che portiamo in noi, come Lui ci vive immerso nella Gloria del Cielo. Come va la tua vita con Gesù? Più vado avanti, più la sento una grazia immensa e cerco di viverla con la Madonna. Gesù entrando in Lei, le ha dato la spinta missionaria per andare da Elisabetta. La Madonna ci andò per servirla, ma in realtà era Gesù missionario del Padre, che attraverso sua Madre voleva santificare Giovanni prima della nascita” (Madre Rosetta)



Madre Rosetta, che nella sua vita salesiana ha accompagnato le sorelle, i sacerdoti, i giovani e i laici nelle vie dello Spirito, visse negli anni del suo generalato e dell'offerta questa grande grazia di intimità con Gesù e di zelo apostolico, in compagnia e come Maria nella Visitazione.



Condivisione comunitaria:

- 1. La fede è luce che illumina l'esistenza.**
- 2. La fede è una rivelazione: Dio ci parla e ci chiama per nome.**
- 3. La fede è un incontro "a tu per tu" con il Dio vivente. Da questa relazione riceviamo occhi nuovi.**
- 4. La fede è l'amore di Dio che ci trasforma.**
- 5. La fede è vivere con Maria il Fiat e il Magnificat.**
- 6. La fede e la missione sono gli atteggiamenti di Maria nella Visitazione. È vivere la Comunione quotidiana accogliendo in noi Gesù che vuole la salvezza di tutti.**

Sceglie una o due frasi che più sono significative per te e, alla luce della testimonianza di Madre Rosetta Marchese, condividi le tue risonanze.



THANK *You*

MADRE ROSETTA, DONACI LA
TUA FEDE MISSIONARIA!

